

28.09.2019 – CONFERENZA “L’AGRICOLTURA LOCALE, EUROPEA E INTERNAZIONALE – REALTÀ E PROSPETTIVE NELLE TERRE DELLA BIOSFERA”

L'agricoltura - locale, europea e internazionale
Realtà e prospettive nelle Terre della Biosfera



Conferenza
in occasione del XXX Expo del
Pistacchio di Bronte D.O.P.

Sabato 28 Settembre 2019
ore 17:30
Pinacoteca N. Sciavarrello
Via Cardinale De Luca, 14 Bronte

17:30 Registrazione dei partecipanti / Moderazione e introduzione: Gigi Saitta / Intermezzi musicali: Desiree Torre
18:00 Saluti e benvenuto del Presidente della Pinacoteca Sciavarrello, Dott. Carmelo Indriolo
18:05 Saluti dei Sindaci di Bronte e Randazzo, Avv. Graziano Calanna e Francesco Sgroi
18:10 L'agricoltura industriale, ormai obsoleta nel nostro pianeta (Prof. Paolo Guarnaccia, Università di Catania, D3A)
18:20 Progetto „Frutti per la Biosfera“ - Giardini e mercati locali per la protezione del clima (Stefanie Hermesen, membro ass. Gruppo Promotore Terre della Biosfera e direttrice Manfred-Hermesen-Stiftung)
18:30 Europa: La Politica Agricola Comune (PAC) e la nuova riforma (Dott.ssa Federica Luoni, Lipu-BirdLife Italia)
18:50 Differenti interpretazioni delle direttive Europee in Germania (Sebastian Schmidt, membro della presidenza della Michael Succow Stiftung, fondatore Finc Foundation)
19:10 Sicilia, tra l'impegno locale e regionale a sostegno delle piccole aziende agricole e l'idea della "partnership" nelle Terre della Biosfera (Giuseppe Rizzo, U.I.A. Bronte e Dott. Giovanni Sotera, ingegnere U.I.A. CT)
19:25 Valore e promozione della qualità dei cibi di eccellenza (Dott. Francesco Sottile, membro comitato esecutivo Slow Food Italia)
19:35 Opportunità per le aziende tradizionali attraverso il turismo (Dott. Fabio Bonaccorsi, membro ass. Gruppo Promotore Terre della Biosfera e titolare tour operator NatourSicily)
19:45 Sintesi e riflessioni sul futuro dell'Agricoltura del Prof. Paolo Guarnaccia, Università di Catania, D3A
20:00 Conclusione



Sabato 28 Settembre 2019, in occasione della Expo\Sagra del Pistacchio di Bronte, ha avuto luogo la conferenza dal titolo “L’agricoltura locale, europea e internazionale – realtà e prospettive nelle terre della biosfera” (TB), organizzata dall’Associazione Gruppo Promotore Terre della Biosfera e dal Comune di Bronte. Il moderatore della conferenza è stato Gigi Saitta, Presidente del Consorzio Etna World Trade e membro dell’Ass. Gruppo Promotore TB. L’intento della conferenza è stato di approfondire i temi maggiormente significativi inerenti l’agricoltura nelle terre della biosfera, con particolare riferimento alle possibilità di incentivo alle aziende che seguono dettami di sostenibilità. A tal proposito si è discusso della attuale Politica Agricola Comune e sulle prospettive in vista della PAC 2021-2027 in relazione alle possibilità di influenzare positivamente i policy makers europei grazie alla sinergia tra Organizzazioni Non Governative, Agricoltori, Politici locali e regionali.

La prima parte della conferenza è stata dedicata al saluto e ai commenti delle istituzioni presenti.

Gigi Saitta ha brevemente illustrato lo stato di avanzamento dei progetti per le Terre della Biosfera (in particolare la presentazione del dossier preliminare della candidatura UNESCO al Ministero dell'Ambiente) e ha spiegato che il tema dell'agricoltura sostenibile è presente e importante come risorsa economica in quest'area.

Dott. Carmelo Indriolo (Presidente Pinacoteca N. Sciavarrello): “E’ un immenso piacere e orgoglio ospitare questa conferenza per questa Pinacoteca. La dimensione culturale dell’iniziativa Terre della Biosfera è condivisibile e coincidente con la funzione sociale di questo luogo. Mentre voi perseguite un obiettivo fondamentale che è quello della tutela dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile nel settore dell’agricoltura e del turismo, specie in un momento come questo in cui i giovani in tutto il mondo protestano in piazza per i cambiamenti climatici, la pinacoteca non è solo il tempio dell’arte ma è anche il luogo dell’anima e della bellezza, intesa come valore morale e rispetto dell’ambiente. Andiamo tutti nella stessa direzione di promozione del territorio”.

On. Gaetano Galvagno Calvagno (Vice-presidente commissione bilancio Regione Siciliana): “Il mio è un saluto e una testimonianza. Noi come Regione Siciliana siamo pronti a mandare avanti le istanze del territorio e dialogare e a poter offrire il nostro contributo, quindi sentiteci parte di questo progetto perché con gli strumenti a nostra disposizione proveremo a starvi accanto”.

Avv. Graziano Calanna (sindaco di Bronte): “Ringrazio gli organizzatori di questo interessante dibattito per l’invito, ma soprattutto per l’iniziativa più ampia delle Terre della Biosfera, che tende a valorizzare il nostro territorio, si coinvolto dal progresso ma allo stesso tempo tra i più sani e meno influenzati dai farmaci. Parlare di agricoltura è importante in un momento come questo in cui vi è una tendenza al ritorno alle campagne dei giovani. L’Italia è tra i paesi con la maggiore crescita degli under35 a capo di aziende agricole.

Qualunque incontro che abbracci concetti così significativi per il nostro territorio trova la benevolenza non solo dell'amministrazione ma da parte dei cittadini. Il Comune sarà sempre presente con voi".

On. Alfio Papale (commissione ambiente Regione Sicilia): "Sono stato io ad accompagnare il Gruppo Promotore presso l'Assessore Regionale per presentare l'iniziativa. C'è la massima disponibilità da parte della Regione Siciliana nei riguardi del progetto e non troverete nessun ostacolo da parte degli Assessori. Addirittura so che il progetto è partito favorevolmente verso Roma per il visto o sostegno prima di essere inviato all'UNESCO. Dopo averlo studiato ho capito che si tratta di un'iniziativa interessantissima e da seguire. Occorrerebbero convegni di questo tipo per capire che i terreni vanno tutelati e per incentivare l'agricoltura sostenibile. Bisogna allo stesso tempo favorire gli agricoltori. Massimo sostegno da parte mia alle Terre della Biosfera, così come già espresso dall'Onorevole Galvagno. L'importante è che si coinvolga la politica nei tavoli tecnici, così come i produttori e gli agricoltori".



Francesco Sgroi (sindaco Randazzo, nella foto in piedi): "Io sostengo da Sindaco e da capo della mia città, che è il comune dei tre parchi, questo progetto delle Terre della Biosfera. Ecco perché: quando mi è stato presentato dai promotori ho subito notato che non si tratta di un progetto di semplice tutela, né tende a mettere ulteriori vincoli al territorio, che spesso ne strozzano lo sviluppo. Si tratta dunque di un progetto che intende promuovere il territorio e favorire l'agricoltura sostenibile e per questi aspetti troverete sempre il sostegno del Comune di Randazzo. Noi oggi affrontiamo una sfida, ovvero la PAC che riguarderà non solo i nostri comuni, ma tutta la nostra Sicilia e la comunità europea. Con questo progetto abbiamo una possibilità in più: mettere assieme i nostri territori e chiedere il sostegno della Regione Siciliana per poter discutere con il legislatore europeo durante la composizione della PAC 2021-2027, in modo da individuare e salvaguardare le nostre specificità e valorizzare anche con l'aiuto dei nostri Deputati Regionali. Se sosteniamo gli agricoltori che vogliono produrre in maniera sostenibile non costringiamo l'agricoltore a lasciare la sua terra e proprio gli agricoltori sono i migliori custodi dell'ambiente. Su questo principio troverete sempre al vostro fianco il Comune di Randazzo".

Dott. Cardillo (componente gabinetto dell'Assessore Regionale al Turismo): "Porto il saluto dell'Assessore Manlio Messina, che ha delegato me. Vengo a portarvi il suo saluto e il sostegno dell'Assessorato della Regione Siciliana al Turismo. L'agricoltura sostenibile, il rispetto dell'ambiente sono due aspetti fondamentali per lo sviluppo del turismo siciliano. Venendo qui ho ammirato la bellezza unica della nostra terra e salvaguardarla è uno dei nostri obiettivi fondamentali. Personalmente ho conosciuto il Gruppo Promotore delle Terre della Biosfera nella mia esperienza di Assessore di Mascali, realizzando un Bio Parco per bambini in un luogo prima invaso da spazzatura e rovi. Lì si continuano a svolgere manifestazioni per gli studenti e progetti scolastici, modo in più per i bambini di comprendere e avvicinarsi con la pratica alla

realtà della terra, dell'agricoltura e del rispetto dell'ambiente. Grazie per tutto ciò che fa il Gruppo Promotore Terre della Biosfera, sicuramente l'Assessorato Regionale al Turismo starà dalla vostra parte".



Subito dopo l'introduzione dei politici, è giunto il momento dei relatori. Primo tra tutti il Prof. Paolo Guarnaccia dell'università di Catania, che ha illustrato lo stato attuale dell'agricoltura europea, italiana e siciliana, sottolineando la necessità di superare schemi ormai obsoleti nel comparto agricolo.

Prof. Paolo Guarnaccia (Università di Catania): "Quando si parla di sostenibilità spesso ci si sofferma sugli aspetti economici, ambientali e sociali, ma oggi per far diventare la sostenibilità un aspetto quotidiano occorre trattare il suo aspetto culturale. Negli ultimi 50 anni l'agricoltura ha subito una sorta di rivoluzione verde, ma abbiamo creato uno scollegamento rispetto agli anni che ci hanno preceduto. In nome di rese più elevate non sono state rispettate le leggi della natura, perdendo moltissime specie e basando la produzione su 4 specie vegetali e 3 animali con un'erosione della biodiversità non più recuperabili. Ciò significa maggiori problemi nell'adattare le colture ad un'incertezza climatica. Abbiamo anche perso la fertilità dei nostri terreni, oggi abbiamo l'1% di sostanza organica quando ne occorrerebbe il 4 o 5% per evitare il ricorso ai fertilizzanti chimici con le conseguenti problematiche legate a ciò che mangiamo. Abbiamo pensato di sostituire le varietà locali con varietà migliorate di semi provenienti dalle multinazionali, senza alcun concetto scientifico alle spalle. Abbiamo pensato stupidamente e presuntuosamente che fosse l'ambiente a doversi adattare alle nuove varietà, modificando l'ambiente con concimazioni e trattamenti. Ciò ci porta a consumare 7,3 calorie di energia per produrre 1 caloria di cibo, quando negli anni 60 il rapporto era 1\1. L'agricoltura specializzata ha fallito: il sistema agroalimentare gestito dalle multinazionali controlla anche la grande distribuzione e fa compiere in media 3500km dal campo alla nostra tavola. E' una follia anche per i cambiamenti climatici. Il 24% delle emissioni inquinanti provengono dall'agricoltura industriale e dagli allevamenti industriali. Le Emissioni di CO2 sono più alti di quelli dell'industria, dei trasporti e dei riscaldamento domestici. Ogni volta che mangiamo siamo responsabili di quella scelta, anche dello sfruttamento degli agricoltori e della mancata conoscenza di ciò che mangiamo. L'80% della nostra spesa si fa nei supermercati, con la politica corresponsabile dato che per ogni posto di lavoro nella grande distribuzione costa 60 posti di lavoro persi nei centri urbani, che vengono abbandonati. Chiudono i fruttivendoli, i macellai, i pescivendoli e i panifici in favore dei supermercati, che vendono solo il 20% di prodotti siciliani, senza nemmeno la certezza che siano davvero realizzati con materia prima siciliana. Questo significa perdere ogni anno 6 miliardi e 400 milioni di euro al giorno, dato che la maggior parte di ciò che mangiamo è di importazione, e finiscono nelle tasche della grande distribuzione determinando la fine dei produttori locali che non possono accedervi. Questo provoca disoccupazione, abbandono delle campagne, incremento degli incendi, spopolamento dei centri abitati ed emigrazione dei nostri giovani. 20mila giovani siciliani vanno via dalla loro terra. Occorre ritornare ad un'agricoltura sostenibile, riducendo gli input energetici e chimici. Ogni azienda deve produrre all'interno ciò di cui ha bisogno come si faceva 60

anni fa. Solo guardando come facevano i nostri nonni potremo progettare un futuro migliore per noi e per la nostra terra. Abbiamo un percorso segnato, dobbiamo costringere chi ci governa a rispettare i 17 obiettivi dell'agenda 2030 dello sviluppo sostenibile, seguendo passo passo le azioni previste, esattamente come si deve fare nelle Terre della Biosfera. Bisogna cioè conciliare l'ecologia con l'economia e con l'etica".

Stefanie Hermsen(direttrice fondazione Manfred-Hermsen-Stiftung) ha presentato l'attuale progetto "Frutti per la Biosfera" che ha raggiunto 1.500 bambini di 11 scuole dell'area Terre della Biosfera e comprendeva 5 mercati contadini, 8 visite alle aziende agricole biologiche e la creazione di 9 orti nel cortile della scuola. Soprattutto il giardinaggio è stato accolto con entusiasmo dai bambini (Foto: Orti a Maletto e Mascali).



Illustrato con varie foto del progetto, l'aspetto "orto" è stato approfondito con 16 tesi per mostrare come ognuno può contribuire a una maggiore sostenibilità, protezione del clima, biodiversità, autonomia alimentare, salute, soddisfazione ecc. Con alcuni esempi provenienti da altri paesi, è stato anche dimostrato l'impegno delle comunità e delle città a mettere a disposizione dei loro abitanti degli orti comunitari.

Federica Luoni (Lipu) ha discusso della PAC tra vecchia riforma e prospettive per la nuova: "La percentuale di cittadini che sa cosa sia la PAC è davvero bassa, circa il 5% della popolazione italiana e questo è un problema perché la PAC copre circa il 40% del budget della comunità europea. E' una fonte economica indispensabile per il territorio e per l'economia di molte famiglie. Sin dalla costituzione della comunità europea si è parlato di Politica Agricola Comune per fare in modo che si avesse cibo per tutti i cittadini e dare una prima impronta dell'Europa. Adesso le sfide del mondo sono cambiate e si inizia a parlare di sfida economica e di sostenibilità. La PAC ha provato ad evolversi di conseguenza, non senza complessità. La Politica Agricola Comune si basa su due pilastri di finanziamento: uno dà i fondi agli agricoltori, i cosiddetti pagamenti diretti, più terreno hai più finanziamento ricevi. Adesso c'è una componente che si chiama "greening" per sostenere chi dà un valore ambientale alle proprie coltivazioni. Vi sono poi degli altri strumenti come quello per i Giovani agricoltori e le piccole aziende o gli interventi settoriali. Questa prima parte copre circa il 70% dei fondi. Vi è poi un secondo Pilastro che riguarda lo Sviluppo Rurale, forse la forma più conosciuta dai cittadini di sostegno agli agricoltori perché promuove interventi concreti. Si tratta di fondi che vogliono sostenere lo sviluppo ambientale e territoriale direttamente agli agricoltori. Per ottenerli serve partecipare a bandi regionali che seguono una programmazione settennale.. Una parte dei PSR viene pensata per sostenere la sostenibilità ambientale con interventi mirati. Se ci guardiamo intorno però non tutto sta andando secondo le previsioni. I bioindicatori ci indicano che qualcosa è andato storto, basta guardare alla diffusione degli uccelli che un tempo erano comuni e oggi sono molto ridotti. In Sicilia la situazione è migliore, ma in generale anche gli insetti ci dicono che sta scomparendo gradualmente il 70% biomassa degli insetti, tra cui le importantissime Api. In Cina da tempo si impollinano i fiori manualmente o anche in USA si utilizzano metodi alternativi dato che non ci sono più molte api come una volta. Le produzioni di CO2

emesse dall'agricoltura sono elevatissime, le falde sotterranee contengono contaminazioni di pesticidi davvero importanti. Gli agricoltori non stanno bene e ciò si vede dal fatto che stanno diminuendo, l'agricoltura è il comparto economico che ha una redditività minore e un valore basso in termini di gratificazione economica. I giovani in agricoltura sono sempre meno, tranne una piccola inversione di tendenza attuale e il reddito degli agricoltori sta diminuendo. Una parte degli agricoltori però ci guadagna: l'80% dei fondi della PAC va al 20% delle aziende europee e agli altri rimangono le briciole. Gli agricoltori sono pagati ad ettaro, ma il premio non è uguale per tutti, varia in base nazionale e sovranazionale e dipende dalla produttività di 20 anni fa. La quota che viene data all'agricoltore è molto alta in alcune aree specifiche ma le aree estese sono quelle che ricevono la quota più bassa: noi diamo di più a chi già guadagna a scapito di chi ha più bisogno e guadagna meno. La cosa positiva è che la gente chiede un'agricoltura diversa, più sostenibile. La Commissione Europea si è proposta di seguire queste direttive per la prossima PAC. Nel 2021 avremo un'altra politica europea, da scrivere con nuove regole e nuovi strumenti dal punto di vista agricolo, economico e sociale. L'UE propone di mantenere i due pilastri, ma non elargendo i fondi solo in base agli ettari, bensì anche in base alla valenza ambientale determinata da ciò che vogliono realizzare gli agricoltori. Si tratta del cosiddetto "eco schema". Il PSR funzionerà invece più o meno come prima. Non sarà più l'Europa a decidere tutto, ma ogni nazione dovrà fare un piano strategico nazionale per decidere le priorità e gli interventi. Questo è un valore aggiunto che potrà essere utilizzato o molto bene o molto male, ovvero o premiando le caratteristiche ed eccellenze locali o continuando a fare come si fa attualmente. Il budget dovrà essere speso bene perché ce ne sarà molto meno. Noi giochiamo un ruolo importante perché dovremo chiedere ai nostri parlamentari europei e al nostro ministro dell'Ambiente affinché porti avanti le nostre idee in sede di Commissione Europea. Molte organizzazioni si sono riunite attorno a Cambiamo Agricoltura per questo, per lottare a fianco degli agricoltori che vogliono arrivare ai principi di agro-ecologia che promuoviamo. Vogliamo un'agricoltura che sostenga l'ambiente natura e per il clima. Che si seguano le regole a tutti i livelli e che i risultati vengano monitorati. Maggiori informazioni e dettagli sono consultabili sul sito www.cambiamoagricoltura.it".



Sebastian Schimdt(Succow Stiftung – FINC Foundation. Foto: sulla destra acconto il Prof. Guarnaccia chi traduce)

ha invece spiegato come l'unione di società civile, ONG nella città Greifswald, Germania sia riuscita a influenzare positivamente le autorità locali nei criteri di assegnazione e finanziamento dei terreni pubblici, premiando il valore ambientale delle azioni programmate dagli agricoltori: "Siamo a un punto in cui non è solo necessario proteggere la natura e gli ecosistemi ma dobbiamo cambiare i nostri stili di vita nella gestione delle risorse

del nostro pianeta. Non è più il momento di scusarci, ma è il momento di agire come ci chiedono le nuove generazioni oggi. In Germania c'è una forte richiesta di cambiamento per ciò che riguarda l'agricoltura, nelle città tedesche ci sono grandi manifestazioni per richiedere un'agricoltura sostenibile e a sostegno della biodiversità. A Berlino hanno partecipato circa 30mila persone all'ultima manifestazione e in Bavaria più di un milione di persone ha firmato una petizione per proteggere le api. C'è anche una richiesta di comportamento responsabile nei riguardi della chiesa, che in Germania possiede numerose proprietà terriere. Questa campagna ha avuto successo e la Chiesa a Greifswald ha cambiato la modalità di gestione di questi terreni. Un sondaggio promosso da varie organizzazioni e da cittadini ha dimostrato che il 75% delle persone intervistate ha confermato un calo drastico della presenza di api e farfalle e circa il 40% degli intervistati ha confermato come vi sia stato un incremento della monocoltura. Ce lo dicono le persone comuni, i normali cittadini e le famiglie. Quando è stato chiesto cosa desidererebbero vedere, il 90% ha risposto che vorrebbe vedere siepi e piante spontanee e altrettante persone hanno chiesto una riduzione di fertilizzanti chimici e pesticidi, a riprova che tutti chiedono il cambiamento. L'agricoltura sostenibile

presuppone una responsabilità condivisa, da ripartire tra i produttori e i cittadini. Ci sono delle aspettative per gli agricoltori, che vorrebbero degli ecosistemi che possono fornire prodotti sostenibili e da parte dei consumatori che vogliono il valore aggiunto della qualità di questi prodotti. Naturalmente ci sono degli obblighi per gli agricoltori ed è necessario un finanziamento adeguato affinché forniscano servizi alle comunità, dunque bisogna arrivare ad un accordo tra le parti in causa per ottenere benefici ambientali e sociali. Esiste il secondo pilastro di finanziamenti per ottenere fondi per le azioni mirate su scala regionale e nazionale. Ad esempio in Turingia, Germania vi sono stati dei finanziamenti proprio per realizzare siepi con piante spontanee (circa 800 euro per ettaro) ma non in tutti gli stati. Invece nel Brandeburgo, solamente nel 2020 ci sarà un contributo di 700 a ettaro per incentivare la realizzazioni di siepi e questo cambiamento positivo è stato incentivato dalla pressione delle NGO e dei cittadini. I contributi per la conversione delle aziende agricole in biologico è anche diverso tra stato e stato e ciò è allo stesso modo determinato dalla pressione esercitata dai cittadini e dalle organizzazioni non governative. Occorre una strategia per ottenere questi risultati e questi cambiamenti attraverso l'influenza dei decisori politici. Questo movimento di pressione può essere esercitato su più livelli, anche su quello europeo, sia con contributi scientifici sia con una mobilitazione della società civile. Nella mia città Greifswald la municipalità, la chiesa e l'università detengono circa 10mila ettari e la società civile si è mobilitata per chiedere un cambiamento verso la sostenibilità, anche perché trattandosi di terreno pubblico chi le gestisce deve gestirle favorendo il bene comune così come scritto nell'articolo 14 della nostra costituzione. Dopo sei anni di lavoro, conferenze progetti, tesi di laurea e manifestazioni gli agricoltori hanno capito che devono cambiare, contrariamente ai proprietari. Dopo questi sei anni la società civile è stata tenuta lontana dai luoghi decisionali e così è iniziata una campagna di sensibilizzazione sul diritto di avere una terra pubblica gestita secondo principi ecologici. Siamo passati dal dialogo all'azione per pretendere una corretta gestione del bene pubblico. Abbiamo dato anche indicazioni tecniche sulla gestione e su questo è stata creata una sinergia con le altre associazioni e realtà del territorio. Adesso la richiesta è di avere contratti di affitto giusti ed etici e ciò che si chiede è trasparenza nella selezione degli agricoltori cui si affidano i terreni pubblici. Naturalmente nella selezione i principi presi in considerazione sono quelli della conservazione della natura e questi aspetti misurabili devono essere inseriti all'interno del contratto di affitto tra l'ente pubblico e l'agricoltore. Chiediamo anche canoni di affitto proporzionati al servizio ecologico che svolgono gli agricoltori. Al di là dei risultati raggiunti sottolineo l'opportunità della condivisione della strategia con la società civile, per ottenere risultati efficaci".



Giuseppe Rizzo (UIA Bronte) ha brevemente illustrato le linee guida del lavoro dell'ufficio intercomunale agricoltura della regione Siciliana, soffermandosi anche sui progetti già promossi con la Fondazione MHS e le Giacche Verdi Bronte e sull'idea del Gruppo promotore TDB di un disciplinare di produzione che funga da valore aggiunto per le aziende d'eccellenza: "Circa dieci anni fa insieme alla fondazione MHS e alle Giacche Verdi Bronte abbiamo iniziato un lavoro sul biologico, facendo campi dimostrativi sulla lotta biologica. Abbiamo coinvolto diversi agricoltori, i volontari delle Giacche Verdi e i bambini. E' stato un lavoro importante per la biodiversità. Ricollegandomi a quanto detto dalla dott.ssa Luoni sulla PAC, noi stiamo lavorando come UIA molto per la biodiversità: la Regione ha emesso dei bandi interessanti sull'agro ambiente, come la misura 10, 11, 12 e 13, e misure prettamente rivolte a zone SIC e ZPS. Sono usciti anche dei bandi importanti per la biodiversità e si tratta delle misure 4, sia per gli enti che per gli agricoltori e riguardano la conservazione del germoplasma nei frutteti. Porto i saluti del capo dell'Ispettorato Agrario Dott. Giovanni Sutera. Il progetto Terre della Biosfera è un'iniziativa comune, che riguarda la qualità della

vita dei cittadini. Stiamo portando avanti un disciplinare di produzione per i prodotti agricoli d'eccellenza che fungerà da valore aggiunto. Occorrerà fare un tavolo comune con le altre associazioni per discutere e fare le dovute integrazioni”.



Il Prof. Francesco Sottile (Slow Food Italia, sulla foto in piedi, altri: Gigi Saitta, Federica Luoni, Fabio Bonaccorsi) ha sottolineato i punti convergenti tra Slow Food e i valori fondanti del progetto Terre della Biosfera: “Condivido appieno quanto detto e illustrato da chi mi ha preceduto. Lancio qualche piccolo spunto di riflessione, parlandovi a nome del comitato esecutivo di Slow food Italia e portandovi i saluti del presidente Petrini. Lui stesso mi ha chiesto di esserci perché la mission di terre della Biosfera è molto vicina a quella di Slow Food, soprattutto per quanto riguarda i valori e la promozione del territorio pur in un momento molto difficile. Siamo sotto attacco, la spinta verso la sostenibilità dell’agricoltura è nel mirino di un sistema di agricoltura conservativo. Ritrovarsi tra associazioni, enti e cittadini mi dà fiducia e orgoglio. Invece di impegnarsi a capire come cambiare modello agricolo per gli insetti utili dell’agricoltura, si sostiene lo studio dell’agricoltura di precisione, ovvero dei droni che impollinano le piante e ciò è sbagliato. Nell’ultimo evento di Slow Food abbiamo approfondito il concetto degli impollinatori a livello europeo, con il contributo della Ministra dell’Agricoltura. La PAC è il futuro dell’agricoltura in Europa e quella vissuta fino ad oggi è stata fallimentare, anche in presenza di alcune eccellenze. Abbiamo la possibilità di piantare dei paletti di sostenibilità con una nuova commissione e ciò è positivo. Noi sosteniamo fortemente le politiche a fianco delle piccole aziende e dei piccoli produttori che tutelino la biodiversità. In Toscana o sul Delta del Po ci affiancano molti giovani, perché come ha dimostrato Greta i giovani smuovono le coscienze molto più della scienza. Questa è la dimostrazione che confidando e ascoltando i giovani si può guardare con fiducia al futuro. Confronti e discussioni come quella di stasera ci vedono partecipare con felicità: Slow Food sarà sempre accanto a iniziative come questa che vogliono portare avanti il territorio e valorizzarne le sue risorse”.

Il dott. **Fabio Bonaccorsi** (NatourSicily, Ass. Gruppo promotore TDB) ha parlato di turismo sostenibile e della sua connessione con l’agricoltura tradizionale in termini di promozione e incentivo nella valorizzazione dei territori delle Terre della Biosfera: “Uno degli aspetti più importanti dal punto di vista economico nella nostra area è la sua connessione con le possibilità offerte nel turismo. Il turismo oggi ha avuto una grande svolta in Sicilia, non è più solo legato al mare e alla conoscenza storica o archeologica, ma è rivolto alla vita reale della gente comune e delle tradizioni. Si parla di turismo esperienziale o alternativo ed è un settore molto richiesto. Questa è una fascia molto interessante sia perché vi è un vulcano attivo molto interessante per i turisti, ma soprattutto per la vita sviluppata dalle antiche popolazioni delle valli dei fiumi Simeto e

Alcantara. Qui vi erano le condizioni necessarie per lo sviluppo, con acqua, terreni fertili da coltivare. Oggi quelle esperienze ci hanno regalato importanti vigneti, colture d'eccellenza come il pistacchi, le pesche, le fragole e in generale numerose unicità. Ci sono problematiche legate all'agricoltura intensiva e non adeguata per questa zona, ma ci sono anche risultati importanti legati al turismo e alla tradizione. L'area delle TDB è ideale per iniziare a pensare a forme sostenibili di economia. A livello di ospitalità alberghiera la maggior parte delle strutture sono lungo la costa, mentre nella zona attorno all'Etna vi è solo l'1% delle strutture ricettive, per lo più agriturismi o B&B incapaci di gestire flussi importanti di persone. Qui ancora si può costruire un'economia sostenibile interessante, ma manca un lavoro organico per mettere in rete tutte le realtà e trasformarlo in un modello da esportare anche oltre la Sicilia. Parlo di alberghi diffusi, ospitalità diffusa ecc. A Motta Camastra le Mamme del borgo hanno inventato un modello di ristorazione diffusa per far vivere il centro storico del paesino. Oggi è un successo che in molti vogliono conoscere e visitare. Questo ha dato un impulso importante al paese e potrebbe essere seguito anche in altri paesi limitrofi come Moio Alcantara o Malvagna, mettendo in moto anche l'economia dell'agricoltura, dato che vengono utilizzati solo prodotti locali e a Km-0. Questo tipo di turismo necessita di un lavoro di rete, di programmazione, ma crea i presupposti della destagionalizzazione del turismo per evitare che si lavori solo d'estate. Queste sono le forme del turismo del futuro di quest'area".

Il Prof. **Guarnaccia** ha chiuso la conferenza con le conclusioni a seguito del dibattito: "Credo che il progetto delle Terre della biosfera fosse ciò che mancava in questo territorio. L'analisi delle potenzialità e delle risorse di quest'area, unito all'obiettivo preciso da raggiungere può consentire l'avvio di un processo dal basso che può davvero cambiare questo territorio. Abbiamo strumenti, politiche e associazioni su cui contare in tutto ciò. Il progetto prevede una serie di azioni che servono a individuare ciò che ancora manca: ad esempio occorrerebbe spostare la mobilità dalla superstrada dove ci sono i centri commerciali alle Valli del Simeto e Alcantara, progettando percorsi a piedi, in bici, nell'ottica della sostenibilità e alla scoperta del turismo rurale. Penso alla valorizzazione della FCE in concerto con le aziende agricole, che sarebbero il vero e proprio nodo attorno la ristorazione, l'affitto delle bici ecc. Attorno a questo territorio vi è l'Etna che ha già un importante riconoscimento ed è famosissima. Le Riserve della biosfera servono ad attuare modelli di gestione sostenibili dei territori che non sono già protetti, si tratta di scrivere un piano di gestione che può significare andare velocemente verso uno sviluppo economico del territorio. E' l'unico strumento per contrastare lo strapotere delle multinazionali in favore della rilocalizzazione dell'economia. Il percorso verso la sostenibilità deve essere gioioso, immaginando un futuro personale e collettivo più sereno".

Registrato da Andrea Aidala e Stefanie Hermsen. Bronte, 29.10.2019